



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla **UNIONE COMUNI VALDERA**
Servizio Funzioni Urbanistiche Associate
unionevaldera@postacert.toscana.it

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. 10/2010 della Variante al Regolamento Urbanistico relativa al comparto 6 Polifunzionale dell'UTOE 1 Bientina Capoluogo. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 58779 del 7/11/2023 (ns. prot. n. 10012 del 7/11/2023), relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Visto il documento preliminare reso disponibile da codesto ente e rilevato quanto segue:

- La Variante al RU riguarda il Comparto 6 Polifunzionale dell'UTOE 1 Bientina Capoluogo, l'obiettivo della variante sostanzialmente propone una modifica cartografica, per diversa collocazione delle opere di urbanizzazione in prossimità della Fossa Nuova, con conseguente riposizionamento delle aree a standard verde pubblico e parcheggi all'interno del comparto; l'aggiornamento della normativa di attuazione del comparto con integrazione di prescrizioni attuative degli interventi; la conferma delle caratteristiche dimensionali dei parametri urbanistici e l'aggiornamento (in lieve aumento) degli standard pubblici previsti dalla variante approvata nel 2018.
- nella verifica di coerenza esterna, non sono stati citati in modo esaustivo i piani di bacino vigenti per il territorio in esame;

Questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, gli strumenti di assetto e uso del territorio -e loro varianti- devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato.

In particolare, lo strumento di assetto e uso del territorio deve essere conforme, per l'ambito territoriale interessato, agli scenari di pericolosità idraulica e geomorfologica presenti nei Piani di bacino e alle relative discipline normative; deve inoltre tenere in adeguata considerazione lo stato dei corpi idrici presenti nell'area in esame, nonché le eventuali fragilità ambientali connesse con le risorse Acqua, Suolo e Sottosuolo, come illustrati nei medesimi Piani. Tale conformità è il presupposto per una più efficace salvaguardia delle risorse e per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

I Piani di bacino vigenti per l'area di interesse (bacino Arno) sono:

- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2022 (G.U.R.I. n.31 del 7 febbraio 2023).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Gli strumenti urbanistici sono tenuti ad adottare gli scenari di pericolosità idraulica individuati dal PGRA, salvo modifiche attuabili con le procedure disposte dall'articolo 14 della Disciplina di Piano e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020.

Nella definizione delle trasformazioni territoriali le amministrazioni sono tenute al rispetto della Disciplina del PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I "Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di distretto".

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005.

Gli strumenti urbanistici sono tenuti ad adottare gli scenari di pericolosità da frana individuati dal PAI, salvo modifiche attuabili con le procedure disposte dalle Norme di Piano. Si evidenzia tuttavia che tale normativa è assorbita dall'art. 16 della disciplina del "Progetto PAI dissesti geomorfologici" (citato più avanti), che consente fin da subito le modifiche alle pericolosità geomorfologiche proposte nel medesimo Progetto di Piano, e i Comuni, nell'ambito dei procedimenti di modifica e approvazione dei propri strumenti di assetto e uso del suolo, sin dall'avvio del procedimento devono coordinarsi con l'Autorità di bacino per assicurare la coerenza dei quadri conoscitivi comunali con il quadro di pericolosità del progetto di PAI, seguendo i criteri e le modalità di cui all'Allegato 3 alla sua disciplina (cfr. comma 4, art. 16 cit.).

Nella definizione delle trasformazioni territoriali, le amministrazioni sono tenute al rispetto della Disciplina del PAI.

Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 (G.U.R.I. n. 214 del 13 settembre 2023).

Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;

Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015.

Si informa inoltre che è stato adottato il "**Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica**" ("**Progetto PAI dissesti geomorfologici**" - deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022). Tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione, in sostituzione del vigente PAI. Si raccomanda pertanto di prendere visione dei suoi contenuti applicabili all'area oggetto di pianificazione.

I suddetti Piani di bacino sono consultabili al sito web: <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>.

Per quanto attiene all'area di interesse, si segnala in particolare quanto segue.

Il PGRA classifica la zona di interesse:

per porzione tra le aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), per porzione tra le aree a pericolosità da alluvione media (P2) e per porzione tra le aree a pericolosità da alluvione elevata (P3), per le quali la Disciplina di Piano detta norme per gli interventi e indirizzi per la pianificazione (Capo II - Sezione I della disciplina di piano).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il PAI Arno non classifica la zona di interesse tra le aree a pericolosità da frana.

Il PBI del bacino dell'Arno individua nella zona di interesse:

Acquifero di Bientina a grave deficit di bilancio (ai sensi dell'art. 7 e 17 delle norme di PBI), per il quale gli strumenti di governo del territorio non devono prevedere nuovi insediamenti con approvvigionamento da acque sotterranee.

Il PGA individua nella zona di interesse la presenza di:

Corpo idrico superficiale "CANALE EMISSARIO DI BIENTINA (FIUME SEREZZA NUOVA)" classificato in stato ecologico cattivo ed in stato chimico non buono; Corpo idrico sotterraneo delle "CERBAIE E FALDA PROFONDA MULTISTRATO", classificato in stato quantitativo E CHIMICO non buono.

In relazione al PGA, i contenuti del piano in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli studi di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato quantitativo o qualitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità, come illustrati nel "Cruscotto di Piano", consultabile al link <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>.

Relativamente al procedimento di V.A.S. in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa parteciperà alle eventuali successive fasi di consultazione V.A.S. solo nel caso in cui intervengano modificazioni ai quadri conoscitivi contenuti nei Piani di bacino efficaci per l'area di interesse e, pertanto, qualora cambino i condizionamenti e le limitazioni indicati nella presente comunicazione. Viceversa, si informa che in caso di mancanza di riscontro da parte questa Autorità nelle successive fasi di consultazione VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Per comunicazioni in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. Marco Lenzi, e-mail: m.lenzi@appenninosettentrionale.it.

Per eventuali modifiche dei quadri conoscitivi si prega di fare riferimento ai seguenti settori di questa Autorità: settore "Pianificazione e tutela dal rischio alluvioni" per le modifiche agli scenari di pericolosità idraulica (dirigente Ing. Serena Franceschini, s.franceschini@appenninosettentrionale.it) e settore "Pianificazione Assetto idrogeologico e frane" per le modifiche del quadro conoscitivo idrogeologico (dirigente Dott. Lorenzo Sulli, l.sulli@appenninosettentrionale.it).

IL DIRIGENTE
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/ml (1041 VAS)